



RIVISTA ALPINA ITALIANA

PERIODICO MENSILE

DEL

CLUB ALPINO ITALIANO

PUBBLICATO PER CURA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

(SEDE CENTRALE)

SOMMARIO

Esposizione Generale Italiana. Mostra Alpina Nazionale. Relazione della Giuria speciale pel Club Alpino sulla Mostra Alpina Nazionale; Relazione della Giuria speciale pel Club Alpino circa l'aggiudicazione dei premi stabiliti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per le Piccole Industrie rurali; Relazione sommaria degli Atti della Giuria Sociale del Club Alpino Italiano per l'aggiudicazione dei premi stabiliti dalla Sede Centrale. **Elenco generale delle premiazioni per la Mostra Alpina Nazionale 1884:** Premiazione dell'Esposizione Generale Italiana; Premiazioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; Premiazioni della Sede Centrale del C. A. I. — **Cronaca del C. A. I.:** SEZIONE DI ROMA, Rifugio sul Gran Sasso d'Italia; Escursione sociale a Pizzo di Sevo. — **Cronaca di altre Società Alpine:** Società degli Alpinisti Triestini. — **Note Alpine:** Ascensioni eseguite da Soci della Sezione di Roma; Ascensioni eseguite colla guida Antonio Castagneri di Balme. — **Varietà:** Un'illustrazione del Gran Sasso d'Italia. — **Rivista bibliografica:** Errata-corrige. — **Comunicazioni ufficiali della Sede Centrale:** Statistica dei Soci del C. A. I. al 31 ottobre 1884.

Prezzo di vendita del presente numero L. 1.

Redazione presso la Sede Centrale del C. A. I.
Torino — via Lagrange, 13, p. 1°.

TORINO
G. CANDELETTI TIPOGRAFO DEL C. A. I.
Via della Zecca, n. 11.

Alla Rivista hanno diritto i Soci del C. A. I., ai quali essa viene inviata dalla Sede Centrale del Club a seconda le Avvertenze nella pagina seguente. — Per le persone estranee al Club la Rivista è messa in vendita al prezzo di Lire UNA ciascun numero semplice.

A V V E R T E N Z E

1. Le pubblicazioni sociali del C. A. I., alle quali hanno diritto i Soci, sono:
 - a) la RIVISTA ALPINA ITALIANA, periodico mensile, con supplementi eventuali, che è pubblicato alla fine d'ogni mese;
 - b) il BOLLETTINO DEL C. A. I., pubblicazione annuale.
2. Il diritto alle pubblicazioni sociali è subordinato alle disposizioni che regolano il pagamento della quota sociale.
3. Le relazioni, le memorie, i disegni e le notizie di studi, lavori, ascensioni ed escursioni devono essere inviati alla Sede Centrale del Club incondizionatamente riguardo al modo ed al tempo di loro pubblicazione. La Redazione si varrà inoltre di informazioni e notizie riflettenti l'alpinismo in genere e specialmente il C. A. I. pubblicate in giornali o riviste, di cui le sia inviata copia.
4. I resoconti delle Sezioni del C. A. I., da pubblicarsi nella Rivista, debbono essere compilati colla massima brevità per cura delle Direzioni Sezionali. Avranno la precedenza quelli trasmessi non più tardi del **10 di ciascun mese.**
5. I disegni ed i lavori inviati per essere inseriti nel Bollettino saranno presentati al Comitato incaricato della sua pubblicazione. Il Comitato delibererà della loro accettazione e circa i modi di loro pubblicazione dandone avviso agli autori od ai mittenti.

Al Comitato non saranno presentati in esame i lavori di qualunque natura se non interamente compiuti, e tali risultanti da apposita dichiarazione degli autori, i quali non avranno in conseguenza diritto a fare aggiunte dopo la presentazione dei loro lavori. Sui casi eccezionali deciderà il Consiglio Direttivo, previo parere del Comitato interpellato in proposito.

Il limite di presentazione alla Sede Centrale da parte degli autori di essi lavori e disegni pel Bollettino annuale è fissato al **1° dicembre.**
6. Non si pubblicano lavori che siano già stati altrimenti pubblicati. Non si restituiscono i manoscritti.
7. Il Consiglio Direttivo, il Comitato e la Redazione non assumono alcuna responsabilità delle opinioni emesse dagli autori, i quali dovranno apporre sempre la loro firma, coll'indicazione della Sezione, cui sono ascritti, se Soci del Club.
8. La Redazione invia agli autori le prove di stampa dei lavori da inserirsi nel Bollettino non accompagnate dal manoscritto, e per una sola volta. Sulle prove è indicato il tratto di tempo entro il quale devono essere rimandate corrette alla Redazione, trascorso il quale limite si procede di ufficio alla correzione.
9. Il Consiglio Direttivo ha facoltà di concedere gratuitamente copie della Rivista in numero non superiore a **12** agli autori di relazioni originali di qualche importanza, e **50** di estratti dei lavori pubblicati nel Bollettino agli autori **che ne facciano domanda non più tardi del rinvio delle prove di stampa.** Per un maggior numero di copie a proprie spese l'autore deve rivolgersi direttamente al tipografo del C. A. I.
10. Il Consiglio Direttivo ha facoltà di concedere estratti di lavori ammessi ad inserzione nel Bollettino annuale, ed in seguito ad esplicita domanda degli autori, anche prima della pubblicazione del Bollettino stesso, ogniqualvolta il Comitato delle Pubblicazioni abbia giudicati detti lavori *di speciale importanza e di carattere tale da rendere opportuna una più pronta pubblicazione.*

Pel numero di estratti concessi in anticipazione vale la avvertenza precedente.
11. La Rivista ed il Bollettino sono inviati dalla Sede Centrale direttamente a ciascun Socio giusta gli elenchi sezionali compilati e trasmessi dalle Direzioni Sezionali; **a queste perciò devono dai Soci essere rivolti i reclami e le varianti d'indirizzo.**
12. Il Consiglio Direttivo non assume alcuna responsabilità degli smarrimenti che possono accadere per sbagli negli indirizzi; ed in ogni caso non rispedisce che i numeri ritornati indietro alla Sede Centrale. Quando avvenga questo ritorno, soppesce tosto ogni ulteriore spedizione al Socio sino a che la Direzione della Sezione, in cui il Socio è iscritto, non abbia dato ragione del ritorno e provveduto a più corretto indirizzo.
13. Per gli annunci a pagamento nella terza e quarta pagina della copertina della Rivista rivolgersi direttamente al libraio F. Casanova, via Accademia delle Scienze, Torino.

Per annunci a pagamento sulla copertina del Bollettino rivolgersi esclusivamente alla Sede Centrale.

RIVISTA ALPINA ITALIANA

PERIODICO MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA - TORINO 1884

MOSTRA ALPINA NAZIONALE

Relazione della Giuria speciale pel Club Alpino sulla Mostra Alpina Nazionale.

All'On.^{ma} Commissione delle Presidenze della Giuria per l'Esposizione Generale Italiana in Torino.

I sottoscritti, onorati dell'incarico di portare il loro giudizio sull'Esposizione Alpina Nazionale, credono necessario di premettere i seguenti cenni sul modo in cui venne l'Esposizione stessa organizzata e sulle norme che furono prefisse alla sua attuazione.

La Sezione di Torino del Club Alpino Italiano, desiderosa che alla Generale Mostra Nazionale non mancasse di affermarsi l'azione multiforme del Club, la sua attività, i suoi studi, il suo continuo progresso, nonchè la operosità individuale di quanti portano affetto ed interesse alle montagne italiane, con circolare 20 novembre 1883, facevasi iniziatrice di una speciale Mostra Alpina, ed invitava a concorrervi le Sezioni ed i Soci tutti del Club.

Nella citata circolare venivano fissate alcune basi fondamentali del concorso; fra esse essenziale quella che la Mostra dovesse presentarsi come esposizione della istituzione del Club Alpino Italiano, di modo che, in caso di ricompense, queste dovessero essere conferite unicamente alla istituzione e non a Sezioni di essa.

La Sede Centrale e le Sezioni del Club si accinsero con alacrità a preparare materiali per l'Esposizione, vennero formate Commissioni speciali che si ripartirono il lavoro di organizzazione, ed una fra di esse attese alla raccolta di lavori delle piccole industrie di montagna, le quali nella divisione della Mostra vennero a costituirne una importantissima classe.

È a notarsi che i prodotti industriali furono quasi interamente raccolti per opera ed impulso di Sezioni o Soci del Club, ma gli individui esponenti per la maggior parte non sono iscritti al sodalizio.

Non però venne a mutarsi la condizione sovra accennata del concorso.

Giova infatti avvertire che il Consiglio Direttivo della Sede Centrale, allo scopo di promuovere il concorso di espositori alla Mostra Alpina, proponeva all'Assemblea dei Delegati delle Sezioni del Club, ed essa in adunanza del 16 dicembre 1883 deliberava, di conferire ricompense speciali agli espositori, i quali ne fossero poi giudicati meritevoli da una speciale Giuria a nominarsi nel Club.

E la Sotto-Commissione delle piccole industrie di montagna ebbe cura di dichiarare nella circolare con cui si rivolgeva alle Sezioni ed ai Soci del Club affinchè stimolassero i produttori industriali ad esporre, che questi avrebbero potuto concorrere alle ricompense stabilite dalla Sede Centrale del Club Alpino Italiano.

Adunque quantunque nella classe delle piccole industrie di montagna si annoverino molti espositori non Soci del Club, tuttavia la Mostra deve essere dal Giuri considerata come la si volle presentare, cioè unicamente quale Esposizione della istituzione del Club Alpino Italiano.

Fatte queste premesse rimarrà il Giuri pienamente giustificato se la sua relazione non contiene un esame particolareggiato comparativo delle cose esposte più saglienti, e se piuttosto essa appare una rapida rassegna delle diverse manifestazioni emergenti dalla Mostra, colle quali il Club Alpino Italiano dimostra in che modo intende al conseguimento dei fini della sua istituzione.

I sottoscritti non esitano a dichiarare che esaminata sotto tal punto di vista la Mostra nel suo complesso come nei suoi particolari, essa rappresenta un notevole progresso e fa onore al Club Alpino Italiano, il quale senza abbandonare il campo d'azione pratico, l'utile palestra ginnastica delle montagne, dimostra splendidamente come voglia e sappia dare alla sua opera un indirizzo ognora più benefico ed educativo.

ALPINISTICA

Sotto l'aspetto puramente alpinistico è degna anzitutto d'attenzione la cura costante del Club e delle più importanti Sezioni nell'accrescere i mezzi di agevolare le ascensioni.

Ogni anno aumenta il numero dei rifugi; quelli di nuova costruzione (di molti de' quali furono presentati i modelli) si perfezionano, si rendono più comodi, più riparati, meglio forniti delle più indispensabili masserizie.

Risulta dalla Guida-Ricordo che 32 sono i rifugi sinora costrutti, e che altri 6 prossimamente sorgeranno. Tutti sono destinati ad agevolare ascensioni importanti, e perciò ad allettare italiani e stranieri allo studio delle nostre montagne.

Notevolissimo fra tutti i ricoveri è quello che venne dedicato alla memoria del Gran Re Vittorio Emanuele II e che fu in questo stesso anno compiuto nel Gruppo del Gran Paradiso, a 2800 metri sul livello del mare, colla spesa di lire 10000 circa.

Tale rifugio, di cui fu presentato il modello, ideato con razionali criteri, costruito con la maggiore possibile solidità, ha meritato al Club vivissimi encomii da parte di quanti alpinisti italiani e stranieri in quest'anno lo visitarono.

Il Club per altro tende non solo a procurare agli ascensionisti comodità e conforto, ma la sua opera s'avvia a favorire sempre maggiormente anche le più semplici e modeste, ma non meno interessanti escursioni di montagna, promuovendo la costruzione di nuovi alberghi od il miglioramento di quelli esistenti.

Così p. es., egli è per impulso della solerte e benemerita Sezione d'Intra, ed anche mediante il suo concorso pecuniario, che in quest'anno sorse l'ottimo albergo sul Mottarone (m. 1500) fra il Lago Maggiore ed il Lago d'Orta, condotto dai noti Guglielmina, accennato a pag. 8, num. 18 del Catalogo.

È a desiderarsi che l'azione del Club sia vieppiù assecondata dai nostri alpigiani, essendo la creazione di buoni alberghi un bisogno sentitissimo di molte fra le più importanti nostre vallate.

E sarà certamente di sprone al Club a continuare nei suoi sforzi il vedere in occasione della Mostra in esame apprezzata l'opera sua anche nella materia di cui si tratta.

Passiamo alla classe seconda:

STUDI ED ILLUSTRAZIONI DELLE MONTAGNE.

È questa la parte in cui il Club specialmente emerge.

Sarebbe impossibile entrare qui nell'esame di tutte e singole le pubblicazioni esposte; lo sviluppo, il miglioramento di esse è per altro evidente.

Dopo la Mostra di Milano del 1881 la Sede Centrale del Club ha aggiunto al *Bollettino*, pubblicazione annuale, una mensile intitolata *Rivista Alpina Italiana*.

Le illustrazioni del *Bollettino* acquistarono un maggior valore artistico, ed altre un maggior valore pratico, p. es., la esposta carta del Gruppo dell'Ortler, fatta per cura della Sezione di Milano, che va unita al *Bollettino* del 1883.

Dopo quell'epoca parecchie Sezioni hanno intraprese proprie speciali pubblicazioni; si è accresciuto notevolmente il numero delle guide descrittive di cui per molte regioni era altamente deplorata la mancanza; basti accennare fra le migliori e nuovissime la guida dell'Appennino bolognese, volume di 784 pagine, con tavole e carte, pubblicata dalla Sezione di Bologna: la guida alpina di Recoaro pubblicata dalla Sezione di Vicenza: quella per gite alpine nel biellese con indicazioni sulle industrie del circondario per opera della Sezione di Biella: quella dell'avv. Carlo Gallo *In Valsesia*: dell'avv. Beni sul Casentino, per non dire di molte altre pure degnissime di nota. — Eccellenti monografie furono dettate da Soci del Club, e basta scorrere il Catalogo per scorgere come anche gli scritti e scientifici tengano un posto ragguardevole nelle pubblicazioni sociali, e tendano a rendere popolari fra i Soci tutti gli studi relativi alla regione montana.

Insomma la categoria delle pubblicazioni e per copia e per valore è altamente onorevole pel Club, segna un deciso progresso e merita vivo plauso ed incoraggiamento.

Nè hanno minore pregio le illustrazioni esposte.

I rilievi plastigrafici nuovi, l'alto rilievo alla scala di 1,60 circa del Dente del Gigante che colpisce il visitatore al suo primo entrare nel *chalet* della Mostra, le carte topografiche e geologiche, i panorami, hanno una indiscutibile importanza.

Le illustrazioni fotografiche poi presero un notevole sviluppo.

Molti Soci del Club vi si dedicano e si può senza tema di esagerazione affermare che la raccolta di fotografie che si ammira nell'Esposizione Alpina di Torino, tanto per pregio artistico, che per molteplicità di nuove interessanti vedute, è la più ricca fra le Mostre fotografiche alpine che finora abbiano avuto luogo.

Anche in questo campo l'attività dei Soci del Club Alpino è degna di molto elogio, eziandio perchè è soltanto mediante l'opera loro, e mediante le loro fatiche nel compiere le più ardue ascensioni, non a tutti possibili, che si riuscivano ad avere fotografie delle più eccelse vette e dei panorami splendidi che da esse si ammirano.

Fra le esposte illustrazioni di montagna sono pur degni di nota parecchi dipinti a olio, acquerelli e bozzetti di distinti pittori che sono Soci del Club.

Non mancano poi alla Mostra strumenti ed apparecchi per studi e ricerche scientifiche nelle montagne; essa è ricca eziandio di preziose collezioni mineralogiche, geologiche, paleontologiche e zoologiche, e fra queste ultime degnissima di speciale menzione la collezione entomologica delle Alpi Occidentali e dell'Appennino Ligure.

Lodevolissimi gli erbari esposti, a cui con novità di concetto fu aggiunta una speciale mostra di flora alpina vivente, ricca di circa 200 specie di piante appartenenti per la maggior parte alle Alpi Occidentali del Piemonte.

Vanno anche notati i campionari di legnami di alcune regioni alpine, ciò che dà occasione al Giuri di rilevare l'opera importantissima che da anni il Club presta per la protezione delle foreste alpine, e per promuovere nei limiti delle sue forze il rimboschimento delle denudate pendici dei nostri monti.

Alle Sezioni di Intra, Firenze e Torino spetta in prima linea il merito della utilissima iniziativa.

Raccolte diverse etnologiche, modelli e disegni di costruzioni alpigiane completano la Mostra del Club Alpino nella classe in esame.

Rimane a parlare della Classe III relativa alle

PICCOLE INDUSTRIE DI MONTAGNA.

Come risulta dalle pregevoli pagine che nel catalogo precedono la illustrazione di questa parte della Mostra, il Club Alpino nell'organizzarla ha avuto essenzialmente per iscopo di far conoscere lo stato ed i prodotti delle piccole industrie di montagna, la possibilità di darvi un maggior sviluppo e così di procacciare agli alpigiani maggior lavoro, fonte di benessere morale e materiale.

La operosissima Sezione di Vicenza mosse i primi passi nel nuovo campo di azione che si venne ad aprire al Club Alpino; in Asiago e Recoaro per l'addietro essa raccolse due mostre campionarie di piccole industrie locali. Quella che ora si presenta alla Esposizione Generale Italiana se non potè riuscire completa, stante la strettezza del tempo, è per altro ricca di materiali, ed è frutto di pazienti e diligenti ricerche.

Vi sono rappresentate le industrie della Valle del Po, del Chisone, del Pellice, della Valle di Lanzo, Soana, Chiusella, dell'Orco, d'Aosta, di Gressoney. — Vi sono lavori delle montagne biellesi, della Valsesia, Valle Strona, dell'Osola, del lago d'Orta e Verbano, della Valle del Ticino e Valtellina.

Hanno inviato campioni di piccole industrie esercitate nel loro distretto le Sezioni di Milano, di Bergamo, di Brescia, la Sezione Lunigiana (Bagnone), quella dell'Enza (Reggio Emilia), di Firenze, Roma, Lecco, e specialmente quella sopra ricordata di Vicenza.

Importanti sono pure i prodotti industriali della Sardegna, ove il Club conta parecchi Soci ed ove si spera possa risorgere una Sezione.

La Mostra fu opportunamente divisa in 4 distinte categorie, riguardanti la prima i lavori in legno, paglia ed altre materie vegetali; la seconda quelle in metallo, pietre e terre; la terza i pizzi, ricami, fiori essiccati, ecc.; la quarta gli utensili, modelli, disegni, ecc., relativi alle piccole industrie.

La Mostra delle piccole industrie nazionali di montagna organizzata dal Club è la prima che si presenti così copiosa al pubblico. — Se se ne deve giudicare dal concorso dei visitatori, dalle vendite eseguite, l'importanza sua fu pienamente apprezzata, ed il Club Alpino può essere lieto di aver rivelato al paese l'esistenza di molte industrie che vivevano affatto ignorate, di aver loro procacciato maggior lavoro, e, quel che è più, di aver giovato a rianimarle ove conducono vita stentata e a farle risorgere dove appaiono obliate.

Gli intendimenti del Club Alpino a riguardo delle piccole industrie di montagna sono troppo bene delineati nelle considerazioni che precedono il catalogo della Classe III perchè qui occorra metterli maggiormente in rilievo; il Giuri è lieto di dover encomiare non solo la riuscita di tale Mostra campionaria, ma ben anche i propositi manifestati, che ridonderanno a certo vantaggio dei nostri alpigiani.

Ultimata così la sommaria rassegna, il Giuri ha poche parole a soggiungere circa il premio da darsi al Club Alpino.

È a tutti noto che il Club Alpino è una libera associazione la quale, col contributo volontario e più ancora coll'opera affettuosa, incessante e disinteressata dei suoi Soci, tende non solo a diffondere la pratica conoscenza delle montagne e a spingere la gioventù a rinvigorirsi moralmente e fisicamente con alpinistiche imprese, ma si dedica al pubblico bene, al culto delle scienze e della patria.

Al suo nascere un eminente personaggio spentosi non è guari fra l'universale compianto, il comm. Quintino Sella, ne tracciava la via, ne guidava i passi, di poi ne svolgeva e ne incoraggiava gli intenti.

L'istituzione fattasi ora virile, sicura di sè, non s'è accasciata sotto il peso dell'inaspettata gravissima perdita del suo fondatore e presidente, ma percorre fiduciosa la sua via e va cercando sempre nuovi mezzi onde manifestare il suo amore per la montagna e il suo interesse per quanto può contribuire al progresso della civiltà in quelle inospite regioni, che per la maggior parte pur così vicine sembrano di tanto lontane dal movimento intellettuale e dal progresso del resto della nazione.

Nel constatare questi fatti i sottoscritti sono lieti di poter asserire che il Club Alpino Italiano ha oggidì (dopo venti anni di vita laboriosa) compiuto il voto del suo compianto presidente, ottenendo che *le nostre montagne siano dagli Italiani seriamente studiate* e più non s'abbia necessità di ricorrere a stranieri per avere notizie di cose nostre.

Il Club inoltre, incoraggiando i suoi più studiosi membri, ha non solo illustrato ampiamente con descrizioni e con carte le regioni delle Alpi e dell'Appennino, ma, attirando all'*excelsior* fra i monti i cultori della scienza, ascritti al suo sodalizio, ha aperti nuovi orizzonti ad osservazioni scientifiche d'ogni maniera, spinte fino alle più grandi altitudini nelle più svariate condizioni di tempo e di clima e persino nel cuore del verno.

Per la qualcosa nell'interesse della scienza vengono oggi agevolati anche su larga scala degli studi che in altri tempi parevano inattuabili o non trovavano che scarsi cultori.

Fra le nostre montagne testimoni di tante glorie militari italiane, non poteva il Club Alpino dimenticare, e non trascurò, il culto per le gesta dei nostri padri.

Basti qui accennare al *Ricordo* che per iniziativa di questo sodalizio fu inaugurato alla Testa dell'Assietta con solennità memoranda, alla quale S. M. il Re, i Corpi dello Stato, l'Esercito, e possiamo dire l'intero paese vollero essere rappresentati, seguiti in queste onoranze al valore dai rappresentanti d'Austria-Ungheria, di Francia e di Spagna.

Infine non vuole essere dimenticato fra le benemerenze del Club Alpino Italiano, come questa vigorosa scuola di alpinisti, forte oggi di quasi quattro mila Soci, stia preparando un elemento prezioso per la difesa della patria, temprando i corpi e gli animi alle fatiche, alle privazioni, ai pericoli delle grandi ascensioni, abituando la gioventù ad una lotta perigliosa e continua, vera scuola di guerra di montagna, dalla quale nel giorno del pericolo usciranno elementi preziosi, energici, sobrii, pratici, provati per le nostre milizie alpigiane.

Per tutte le cose dette appare chiaramente che l'opera del Club Alpino Italiano non può essere misurata alla sola stregua di quanto ha esposto alla vista dei visitatori; e che, essendo la sua azione d'indole essenzialmente morale, esso non può dare in una Mostra una prova materiale delle più lodevoli sue opere che corrisponda alla importanza dei fatti.

Ma chi per poco voglia addentrarsi nell'esame del modo in cui la istituzione procede e funziona, non può a meno di persuadersi che il Club Alpino compie una missione eminentemente civilizzatrice, educatrice e patriottica.

Giova soggiungere che il Club Alpino conseguì all'Esposizione di Milano del 1881 una *medaglia d'oro* ed un *diploma d'onore* al 3° Congresso geografico internazionale tenutosi in quell'anno a Venezia; ma ove si confronti l'attuale colle precedenti esposizioni, ognuno potrà facilmente convincersi che quella ora sottoposta all'esame dei Giurati è di gran lunga, per larghezza di concetti, per merito intrinseco, per varietà, per sviluppo, superiore alle altre.

Anche nell'ordine morale l'ultimo triennio segna un notevole progresso dell'istituzione, progresso che fu più sopra segnalato.

Per tutte queste considerazioni, il Giurati ha l'onore di proporre, visto l'art. 9° del Regolamento dei Giurati, all'onorevolissima Commissione delle Presidenze, che sia conferito al Club Alpino Italiano un *diploma d'onore*.

I sottoscritti sono convinti che tale alta ricompensa non soltanto è pienamente dal Club Alpino meritata, ma che essa avrà per immancabile effetto di incoraggiare il Club nei nobili suoi propositi, di rendere ognor più prospera, apprezzata e stimata un'istituzione, che, mentre apprende ai giovani ad educarsi e temprarsi alle forti e sane emozioni delle Alpi, è fonte fra di essi di emulazione nel bene, nel culto del bello, negli studi scientifici e nell'amore di patria.

Torino, 10 ottobre 1884.

I Membri della Giuria speciale pel Club Alpino

MATTIROLO Ing. ETTORE — PALESTRINO Avv. PAOLO, *relatore* —
PERRUCCETTI Cav. GIUSEPPE — SELLA ALESSANDRO.

Relazione della Giuria speciale pel Club Alpino circa l'aggiudicazione dei premi stabiliti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per le Piccole Industrie Rurali.

All'On. Sig. Presidente della Giuria per l'Esposizione Generale Italiana in Torino.

I sottoscritti, membri della Giuria speciale pel Club Alpino, adempiendo all'onorevole incarico loro conferto dalla S. V., hanno preso in esame le piccole industrie rurali esposte nella Mostra del suddetto Club ed ammesse, in seguito alla domanda collettiva presentata in tempo debito dalla Sezione di Torino, a concorrere ai premi istituiti con R. Decreto 10 dicembre 1883 (art. 1, 2, lettera G), sopra proposta di S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Dall'esame fatto, e dopo avere anche udito in proposito il parere di una competente Commissione (composta di 15 membri e riunita dal Club Alpino Italiano, con incarico di addivenire alla aggiudicazione di altri premi fissati da quel Sodalizio), i sottoscritti essendosi fatta una sufficiente idea sul merito delle cose esposte, hanno oggi l'onore di sottoporre alla S. V. il risultato del giudizio da essi portato, proponendo le seguenti ricompense.

MEDAGLIA D'ORO.

1° Alla Sezione di Vicenza. — Fu la prima e più strenua propugnatrice e diffonditrice delle piccole industrie rurali di montagna, e riuscì a presentare nella Mostra Alpina la più larga e la più completa raccolta fra quante vi figurano.

Merita nota speciale in questa raccolta il fatto che le industrie rurali del Vicentino si presentano per il loro indirizzo suscettibili di uno sviluppo anche molto più grande, comechè accessibili su larga scala a tutta la popolazione rurale.

2° Alla Sezione di Torino. — Questa Sezione oltre all'avere il merito dell'iniziativa e dell'organizzazione della attuale Mostra delle piccole industrie, presentò un complesso svariatissimo di quelle diffuse in tutte le valli dell'esteso suo territorio, interessanti sotto ogni punto di vista e promettenti sicuri e larghi benefici per lo sviluppo che cominciano a prendere fra le popolazioni montane.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

3° Alla Sezione di Bergamo. — Per il grado di perfezione raggiunto, sotto gli auspici della Sezione Alpina, dai lavori in legno ed in metallo conservati per antiche tradizioni nelle Valli Bergamasche, e per lo sviluppo preso ora da questa industria, la quale si è estesa nelle esportazioni non solo alle vicine provincie, ma anche alla Svizzera.

4° Al signor prof. Domenico Lovisato. — Raccolse con indefesse ed intelligentissime cure un complesso sotto ogni aspetto commendevole di prodotti di piccole industrie montanare e rurali, particolarmente di lavori finitissimi di palma, di sughero, di bisso, ecc., i quali hanno rivelato la possibilità di attuare con vantaggio una nuova industria rurale, che potrà essere di grande beneficio alla Sardegna ed in generale alle popolazioni rurali e litoranee.

5° **Al signor prof. Calderini Pietro.** — Promosse da lungo tempo con infaticabile costanza lo sviluppo di molteplici piccole industrie di montagna, curando il risorgimento di quelle che cominciavano a decadere. — Raccolse e presentò una delle più ricche, svariate e bene ordinate collezioni di oggetti, buona parte dei quali ammirabili per finitezza di lavoro.

6° **Al signor Giovanni Lobbia e fratelli di Asiago.** — Sotto gli auspici della Sezione Vicentina la ditta Lobbia con indefesse cure e non lievi sacrifici riuscì a rialzare ed ampliare la già decaduta industria delle *scatole in legno*, creando per individui di ogni età una occupazione abbastanza lucrosa e facile ad apprendersi.

E vi è a credere che per facilità di diffusione questa industria potrà estendere i suoi beneficii, sottraendo agli ozii invernali le popolazioni rurali.

Nel trasmettere alla S. V. il risultato delle loro indagini, ed a maggior schiarimento di quanto hanno qui sopra riferito, i sottoscritti credono opportuno allegare un esemplare della **Guida-Ricordo** della Esposizione Nazionale Alpina, compilata per cura dei solerti ordinatori della Mostra.

Ing. ETTORE MATTIROLO — AVV. PAOLO PALESTRINO — GIUSEPPE
PERRUCCHETTI, tenente colonnello — ALESSANDRO SELLA.

Relazione sommaria degli atti della Giuria sociale del Club Alpino Italiano per l'aggiudicazione dei premi stabiliti dalla Sede Centrale.

Alla Presidenza del Club Alpino Italiano (Sede Centrale, Torino).

1° La Giuria sociale del C. A. I.

La Giuria del C. A. I. fu istituita dalla Assemblea dei Delegati con deliberazione in data 16 dicembre 1883, per conferire speciali ricompense agli espositori della Mostra Alpina, da tenersi per iniziativa e cura della Sezione Torinese nella Esposizione Generale Italiana in Torino nel 1884, e fu poscia, con deliberazione in data 25 maggio 1884, costituita di quindici membri, cinque dei quali per nomina dell'Assemblea medesima, cinque per nomina del Consiglio Direttivo della Sede Centrale del C. A. I., e cinque per nomina della Commissione Esecutiva Ordinatrice della Mostra Alpina.

Questa Giuria assunse di poi titolo di *Giuria Sociale del Club Alpino Italiano per l'aggiudicazione dei premi stabiliti dalla Sede Centrale*; e ciò per l'opportunità di constatare le differenze di istituzione e di mandato tra se stessa e la *Giuria speciale per la Mostra Alpina*, ossia la Giuria Ufficiale dell'Esposizione Generale Italiana per la Mostra Alpina. Questa, che io ho intanto segnata col titolo di Giuria Ufficiale, era stata nominata dal Comitato Esecutivo della Esposizione Generale Italiana e dalla Commissione esecutiva ordinatrice della Mostra medesima per giudicare e riferire sul merito di concorso prestato dalla speciale Mostra Alpina nella Esposizione Generale, e conchiuse con proposta di un diploma d'onore da conferirsi al Club Alpino Italiano. — A questa *Giuria speciale* fu inoltre conferto il mandato di aggiudicare nella classe III^a della Mostra Alpina (piccole industrie di montagna) i premi stabiliti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per le piccole industrie rurali. Nel quale mandato della *speciale Giuria Alpina* la *Giuria Sociale del C. A. I.* intervenne per emettervi giudizio di perito nelle piccole industrie rurali di montagna; e si convenne pienamente nella proposta di medaglia d'oro alle Sezioni di Vicenza e di Torino e nella proposta di medaglia d'argento alla Sezione di Bergamo, al cav. prof. Don Pietro Calderini di Varallo, al prof. Domenico Lovisato ed alla ditta Giovanni Lobbia e fratelli di Asiago.

2° Adunanze, lavori e studi della Giuria Sociale del C. A. I.

La Giuria Sociale del C. A. I. fu dal segretario generale del C. A. I. convocata in prima adunanza per il giorno 9 ottobre 1884.

Alle adunanze, ai lavori e studi di tale Giuria presero parte dieci membri di essa, cioè: Bellucci cav. prof. Giuseppe, socio della Sezione di Perugia — Denza cav. prof. padre Francesco, socio onorario del C. A. I. ed iscritto nella Sezione di Varallo — D'Ovidio comm. prof. Enrico, socio della Sezione di Napoli — Farinetti cav. prof. teologo Giuseppe, socio della Sezione di Varallo — Isaia avv. Cesare, socio della Sezione di Torino — Issel cav. prof. Arturo, socio della Sezione Ligure (Genova) — Lepetit cav. Roberto, socio della Sezione di Susa — Perrucchetti cav. Giuseppe tenente colonnello di Stato Maggiore, socio della Sezione di Torino — Prario cav. Giovanni Maria, socio della Sezione di Biella — Santi dott. Flavio, socio della Sezione di Torino.

Seusaronsi e diedero ragione di loro involontaria assenza i membri: Antona comm. Luigi maggiore generale, socio della Sezione dell'Enza (Parma-Reggio); Budden cav. Riccardo Enrico, socio della Sezione di Firenze; Liroy comm. Paolo deputato al Parlamento Nazionale, socio della Sezione di Vicenza; Magnaghi avv. Carlo, socio della Sezione di Milano; Paestrino avv. Paolo, socio della Sezione di Torino.

La Giuria nella sua prima adunanza del 9 ottobre, eletto a presidente il tenente colonnello Perrucchetti ed a segretario-relatore l'avvocato Isaia, deliberò tosto di assegnare a tre gruppi, corrispondenti alle tre classi in cui è diviso il programma d'ordinamento della Mostra Alpina, il compito di osservare, considerare e giudicare partitamente gli oggetti, lavori e studi esposti nella Mostra medesima. Di tal modo, serbando tuttavia ciascuno la piena facoltà dell'intero esercizio di suo mandato in rapporto alla complessiva Mostra Alpina, assunsero lo speciale compito del primo gruppo (*classe I^a, alpinistica e prodotti industriali relativi all'alpinismo*) i membri: Isaia, Prario e Santi; del secondo gruppo (*classe II^a, studi ed illustrazioni delle montagne*) i membri: Denza, D'Ovidio, Issel e Perrucchetti; del terzo gruppo (*classe III^a, piccole industrie delle montagne*) i membri: Bellucci, Farinetti, Isaia e Lepetit.

In questi lavori preliminari di esame e di studio comparativo tra gli oggetti di una stessa categoria di ciascuna classe i membri di ciascun gruppo occuparono, oltre la rimanente parte del giorno 9 ottobre, i successivi giorni 10 ed 11; per li quali, con pronto avviso pubblicato sui giornali di Torino, fu data facoltà agli espositori di accompagnarsi colla Giuria nello esame degli oggetti da loro esposti.

A complemento poi di tali lavori preliminari ed a coordinamento e sanzione delle speciali proposte dei singoli membri della Giuria o dei gruppi di essa, la Giuria Sociale del C. A. I. tenne tre altre adunanze nei giorni 11, 12 e 13 ottobre. Nell'ultima di esse rifece tutto un esame generale e comparativo di revisione delle premiazioni aggiudicate nelle precedenti adunanze e pose termine al proprio mandato col licenziare alla Presidenza del Club Alpino Italiano (Sede Centrale) l'elenco nominale degli espositori ai quali eransi conferite le premiazioni stabilite dalla Sede Centrale.

Tale elenco fu trasmesso il 16 ottobre alla presidenza; ed il 22 stesso mese fu pubblicato un avviso sui giornali di Torino recante annuncio che nella Mostra Alpina la Giuria Sociale del C. A. I. aveva affisso l'elenco delle Sezioni premiate per complessivo concorso di ciascuna alla mostra medesima, ed aveva apposto speciale cartellino di premiazione agli oggetti degli espositori individuali. In tale comunicato fu infine dato pubblico annuncio che l'elenco completo delle premiazioni aggiudicate e conferite dalla Giuria Sociale del C. A. I. e la sommaria relazione degli atti della medesima sarebbero pubblicati nella Rivista Alpina Italiana, periodico mensile del C. A. I.

3° Deliberazioni della Giuria Sociale del C. A. I.

A) *Dichiarazione di "fuori concorso"*. — Furono dalla Giuria Sociale ammessi o dichiarati fuori concorso alle premiazioni stabilite dalla Sede Centrale:

La Sede Centrale che aveva istituita la Giuria e stabilito i premi.

Il vice presidente del Club Alpino Italiano, cav. prof. Martino Baretto, il quale avea fatta su tale proposito piena ed esplicita dichiarazione alla Giuria.

I singoli membri della Giuria medesima.

B) *Graduazione e quantità delle premiazioni*. — Con deliberazione del 16 dicembre 1883 l'Assemblea dei Delegati del C. A. I. presso la Sede Centrale in Torino aveva, istituendo la Giuria, fissate tre medaglie d'argento, dieci di bronzo ed un numero indeterminato di diplomi di benemeranza quali speciali ricompense del C. A. I. agli espositori della Mostra Alpina.

Ma l'inatteso sviluppo ottenuto effettivamente dalla Mostra Alpina, che seppe maestrevolmente destare curiosità ed assumere importanza oltre l'aspettazione, ed il plauso levatosi per universale consenso su questa nuova efficacissima affermazione della attività sociale indussero la Giuria Sociale ad interpretare piuttosto nello spirito che alla lettera la precipitata deliberazione dell'Assemblea dei Delegati circa la graduazione e quantità delle ricompense da aggiudicarsi e conferirsi agli espositori della Mostra Alpina. Fidente perciò nel favorevole acconsentimento della Assemblea dei Delegati e confortata inoltre dal parere del Vice-Presidente del Club Alpino Italiano, il prof. cav. Martino Baretto, intervenuto alla seconda adunanza della Giuria Sociale, questa statui ed ordinò nel seguente modo la graduazione dei premi:

1° ordine — Diploma d'onore.

2° ordine — Medaglia d'argento di prima classe.

3° ordine — Medaglia d'argento di seconda classe.

4° ordine — Medaglia di bronzo.

5° ordine — Attestato di benemeranza.

Al numero poi delle premiazioni da conferirsi la Giuria Sociale non prefisse, tanto in rapporto alla loro graduazione di ordine quanto in rapporto all'aggiudicazione per classi o categorie della Mostra Alpina, altro limite che quello che sarebbe naturalmente risultato dalla somma delle singole deliberazioni sul valore di merito di ciascun oggetto, lavoro o studio stimato degno di premiazione.

C) *Assegnazione di più ricompense ad uno stesso espositore*. — La Giuria Sociale del C. A. I. stabilì che nessun espositore, Sezione del Club od individuo, potesse riportare più di un premio stabilito dalla Sede Centrale.

Per le Sezioni del C. A. I. fu deliberato potersi conferire un solo premio ciascuna, da aggiudicarsi a seconda del valore di merito attribuito al complessivo suo concorso nella Mostra Alpina.

Per gli espositori individuali, che prestarono concorso in parecchie classi o categorie di esse, si deliberò doversi tenere conto del valore di merito di ogni oggetto nel fissare la graduazione della premiazione complessiva; che fu attribuita alla classe e categoria in cui rifulse specialmente l'espositore.

A questa massima di non accumulare premi in un medesimo espositore della Mostra Alpina, si attenne del pari la Giuria Sociale del C. A. I. in rapporto alle speciali ricompense attribuite alla classe III della Mostra (piccole industrie di montagna) dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ed aggiudicate dalla Giuria Speciale Alpina dell'Esposizione Generale Italiana; dalla quale la Giuria Sociale del C. A. I., come ho di già accennato, era stata richiesta del giudizio di merito. Nessuno perciò degli espositori della Mostra Alpina, i quali prestarono concorso soltanto nella classe III ed in questa furono giudicati meritevoli di ricompensa, riportò cumulativamente premio del Ministero e premio della Sede Centrale; ma sì, o l'uno o l'altro e con precisa sanzione che i premi del Ministero debbonsi considerare come aventi precedenza su quelli della Sede Centrale.

D) *Assegnazione di più ricompense ad uno stesso oggetto*. — Per la capacità, l'indole, il carattere e l'espressione affatto speciali di una Mostra Alpina organizzata dal Club Alpino Italiano, alla quale provvedono in gran parte le Sezioni istesse del Club e coll'opera collettiva sezionale e coll'opera individuale dei Soci o di estranei, la Giuria Sociale del C. A. I. credette opportuna cosa di sceverare nel giudizio sul valore di merito di ciascun oggetto esposto la parte di produzione o cooperazione che potevasi constatare spettasse a ciascuno o per opera collettiva o per opera individuale.

E per scervere appunto l'opera, collettiva od individuale, dell'espositore da quella dell'autore o produttore, da quella del collettore o promotore e da quella infine del collaboratore o cooperatore la Giuria Sociale del C. A. I. s'attenne specialmente alle relative dichiarazioni contenute nel Catalogo della Mostra Alpina (*Guida-Ricordo*) compilato per cura della Sezione Torinese.

Gli è per tal modo che parecchi oggetti, lavori, collezioni, studi, ecc., ecc., della Mostra Alpina riportarono dalla Giuria Sociale parecchie ricompense ad un tempo o cumulativamente, ma aggiudicate e conferite partitamente ai loro espositori, ai loro autori o produttori, ai loro collettori o promotori, ed ai loro collaboratori o cooperatori.

E) *Massime generali circa la graduazione del merito negli oggetti, lavori, studi, ecc., esposti.* — La Giuria Sociale del C. A. I., avuto riguardo allo speciale scopo di questa istituzione, convenne all'unanimità nella massima di regolare in ciascuna classe della Mostra Alpina l'aggiudicazione dei premi giusta i seguenti precisi criterii:

a) Classe I^a. Nella categoria 1^a (corredo dell'alpinista) osservare, considerare e giudicare gli oggetti non secondo il pretto loro valore di produzione industriale e commerciale ma si giusta il merito di tale loro produzione in rapporto all'uso o scopo attribuito a ciascun oggetto dal produttore. Nella categoria 2^a (mezzi di agevolare le escursioni) la maggior parte degli oggetti, essendo costituita da modelli, piani e disegni di lavori sezionali, fu riferita di necessità alla premiazione collettiva di ciascuna Sezione per il complessivo concorso di questa alla Mostra Alpina.

b) Classe II^a (pubblicazioni, illustrazioni, strumenti e collezioni). Osservare, considerare e giudicare tali oggetti non secondo il loro assoluto valore scientifico, letterario od artistico, ma piuttosto secondo il loro merito in rapporto allo scopo dell'alpinismo, ossia lo studio e la conoscenza delle montagne. Per le produzioni scientifiche perciò, per le letterarie e per le artistiche si limitarono i premi individuali a quelle sole nelle quali il carattere alpinistico apparvi impresso come fattore prevalente e si considerarono complessivamente le altre come oggetti di collettivo concorso della Sezione del C. A. I. nel nome della quale furono esposte od inviate alla Mostra Alpina.

c) Classe III^a (piccole industrie di montagna). La Giuria Sociale del C. A. I. attenendosi ai criterii stabiliti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per i premi speciali attribuiti alle piccole industrie rurali di montagna, limitò i premi ai promotori, produttori, collettori ed espositori di quelle piccole industrie le quali danno maggior lavoro agli agricoltori e pastori durante il tempo nel quale non attendono alle faccende della coltivazione e della pastorizia. E per dirla con altri termini, la Giuria limitò i premi ai promotori, produttori, collettori od espositori di quelle piccole industrie di montagna le quali sussistono col lavoro individuale od esercitansi in famiglia o coll'opera collettiva di poche persone, col sussidio di tenue capitale e coll'uso di semplici utensili o macchine-utensili.

4° **Tavole statistiche.**

(A) *Riassunto numerico dei premi secondo la loro graduazione ed assegnazione alle classi della Mostra:*

		CLASSI DI ASSEGNAZIONE		GRADUAZIONE DEI PREMI				
		NELLA MOSTRA		1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Ad Espositori individuali	Alle Sezioni del C. A. I. (per il complessivo concorso sezionale di ciascuna)	N°	4	3	3	1	8	
	Per Classi I e II (corredo, mezzi, lavori e studi, ecc., dell'alpinismo)	N°	6	8	9	5	16	
	Per Classe III (piccole industrie di montagna)			1	2	7	38	
	Totale parziale per ogni graduazione di premi	N°	10	12	14	13	62	
	Totale complessivo dei premi assegnati	N°					111	

(B) *Riassunto numerico degli Espositori per classi e categorie della Mostra Alpina.*

Espositori individuali	Sede Centrale e Sezioni del C. A. I. (per mostre collettive)	N.	23	
	Classe I. Categoria 1 ^a	N°	20	
	" Categoria 2 ^a	"	2	
			N°	22
	Classe II. Categoria 1 ^a	N°	129	
	" Categoria 2 ^a (rilievi)	N°	8	
	" Idem (carte topografiche e speciali)	"	11	
	" Idem (fotografie)	"	15	
	" Idem (panorami e profili, ecc.)	"	16	
			N°	50
	" Categoria 3 ^a	"	5	
	" Categoria 4 ^a (geologia e mineralogia)	N°	9	
	" Idem (botanica e forestale)	"	10	
	" Idem (zoologia)	"	9	
	" Idem (etnologia)	"	1	
" Idem (costumi alpigiani)	"	3		
		N°	32	
			N° 216	
		<i>A riportarsi</i>	N° 261	

		<i>Riporto</i> . N° 261		
Espositori individuali	Classe III. Categoria 1 ^a (collettori)	N° 15	
		Idem (produttori)	" 114	
			—	N° 129
	" Categoria 2 ^a (collettori)	N° 7	
		Idem (produttori)	" 29	
			—	N° 36
	" Categoria 3 ^a (collettori)	N° 10	
		Idem (produttori)	" 48	
			—	N° 58
	" Categoria 4 ^a (collettori)	N° 3	
Idem (produttori)		" 7		
		—	N° 10	
		—	N° 233	
Totale degli Espositori		N° 494	

Questi gli Atti della Giuria Sociale del Club Alpino Italiano; ai quali, nell'elenco delle premiazioni della Sede Centrale conferite dalla Giuria medesima, sussegue e s'annette il risultamento del mandato attribuitole dall'Assemblea dei Delegati. A questa la Giuria rivolgesi ora con lieto e gratissimo animo per constatare unanimamente l'opera sagace, solerte ed intelligente della benemeritissima Commissione Esecutiva Ordinatrice della Mostra Alpina nell'iniziare, ordinare ed attuare un tanto efficacissimo esperimento della attività sociale; dal quale il Club Alpino Italiano seppe accrescere popolarità, lustro e vigore.

All'Assemblea dei Delegati, il sommo potere della nostra istituzione, la Giuria Sociale affida il sommo incarico di segnalare alla riconoscenza ed alla onoranza del C. A. I. la benemerita della Commissione Esecutiva Ordinatrice della Mostra Alpina nella Esposizione Generale Italiana in Torino nel 1884.

Per la Giuria Sociale del Club Alpino Italiano

Il Presidente
G. PERRUCCHETTI.

Il Segretario-Relatore
ISAIA.

ELENCO GENERALE DELLE PREMIAZIONI PER LA MOSTRA ALPINA NAZIONALE 1884

PREMIAZIONE DELL'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA

Diploma d'onore. — Club Alpino Italiano.

PREMIAZIONI DEL MINISTERO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO

Medaglia d'oro. — Sezioni Vicenza, Torino.

Medaglia d'argento. — Sezione Bergamo, Prof. Domenico Lovisato, Prof. Pietro Calderini, Sig. Giovanni Lobbia e fratelli di Asiago.

PREMIAZIONI DELLA SEDE CENTRALE DEL C. A. I.

Premi conferiti alle Sezioni del C. A. I. ⁽¹⁾ per il complessivo concorso sezionele di ciascuna

Diploma d'onore. — Torino, Milano, Bologna, Vicenza.

Medaglia d'argento di prima classe. — Valtellinese (*Sondrio*), Biella, Bergamo.

Medaglia d'argento di seconda classe. — Verbano (*Intra*), Brescia, Lunigiana (*Bagnone*).

Medaglia di Bronzo. — Enza (*Parma-Reggio*).

Attestato di benemerita. — Agordo, Domodossola, Firenze, Susa, Roma, Catania, Siena, Ligure (*Genova*).

⁽¹⁾ In ciascuna graduazione di premio i nomi delle Sezioni sono posti secondo l'ordine tenuto di consueto negli atti ufficiali del C. A. I.

**Premi assegnati individualmente agli espositori secondo le classi e categorie
del programma della Mostra (1).**

CLASSE I.**Alpinistica e prodotti industriali relativi all'alpinismo.****CATEGORIA 1ª — Corredo dell'alpinista.**

Medaglia di bronzo. — Gilardini G. (Torino) — Castagneri Federico, capitano degli Alpini (Alessandria).

Attestato di benemerenzza. — Manzetti Achille (Torino) — Anghilleri Giuseppe (Lecco) — Righini S. (Torino) — Sangler G. (Torino) — Gianoli Pietro (Chatillon).

CATEGORIA 2ª — Mezzi di agevolare le escursioni.

Attestato di benemerenzza. — Queirazza cav. Federico, colonnello degli Alpini (Bra).

CLASSE II.**Studi e illustrazioni delle montagne.****CATEGORIA 1ª — Pubblicazioni.**

Medaglia d'argento di prima classe. — Gonella avv. Francesco (Sezione Torino) — Vaccarone avv. Luigi (Sezione Torino) — Martelli cav. A. E. (Sezione Torino) — Turbiglio avv. Francesco (Sezione Torino) — Marinelli Giovanni (Società Alpinisti Friulani).

Medaglia d'argento di seconda classe. — Casanova cav. Francesco, editore (Sezione Torino) — Curò ing. prof. Antonio (Sezione Bergamo) — Varisco prof. Antonio (Sezione Bergamo) — Cainer dott. Scipione (Sezione Vicenza) — Cita dott. Alessandro (Sezione Vicenza).

Medaglia di bronzo. — Beni cav. Carlo (Sezione Firenze) — Villa ing. Callisto (Sezione Milano).

Attestato di benemerenzza. — Palazzi-Lavaggi contessa Carolina (Sezione Torino) — Giannitrapani dottore Domenico (Sezione Bologna).

CATEGORIA 2ª — Illustrazioni.**Rilievi.**

Diploma d'onore. — Balduino Alessandro (Sezione Torino) — Cherubini cav. Claudio, maggiore di Artiglieria (Sezione Perugia).

Medaglia d'argento di prima classe. — Locchi Domenico.

Medaglia d'argento di seconda classe. — Vescoz Pier Luigi, parroco (Pont-Saint-Martin).

Carte topografiche.

Medaglia d'argento di prima classe. — Pogliaghi ing. Pietro (Sezione Milano).

Fotografie.

Diploma d'onore. — Sella Vittorio (Sezione Biella).

Medaglia d'argento di seconda classe. — Besso Vittorio (Biella).

Medaglia di bronzo. — Abbate dott. Enrico (Sezione Roma).

Attestato di benemerenzza. — Bruneri Pietro (Sezione Torino) — Martinori ing. Edoardo (Sezione Roma).

Panorami, profili, disegni artistici.

Medaglia d'argento di prima classe. — Bossoli E. F.

Attestato di benemerenzza. — Allegri prof. G. (Venezia).

Strumenti ed apparecchi.

Medaglia d'argento di seconda classe. — Bardelli F. e Comp. (Sezione Torino).

Collezioni.

Diploma d'onore. — Vallino dott. Filippo (Sezione Torino) — Mattiolo dott. Oreste (Sezione Torino) — Baudi cav. Flaminio, Gianelli Giacinto, Gribodo Giovanni, per collezione entomologica della Sezione di Torino.

Medaglia d'argento di seconda classe. — Pescetto Federico, capitano del Genio.

Attestato di benemerenzza. — Rimini cav. G. B. (Sezione Firenze) — Sacchi Luigi, sacerdote (Sezione Lecco) — Voglino Pietro (Sezione Vicenza) — Bonomi Enrico (Sezione Sondrio) — Giunta Distrettuale d'Udine.

CLASSE III.**Piccole industrie di montagna.****CATEGORIA 1ª — Lavori in legno, paglia ed altre materie vegetali.**

Medaglia d'argento di prima classe. — Mus Eugenio (Chatillon) produttore.

Medaglia di bronzo. — Rappelli Giacomo (raccoglitore Valle di Lanzo, Sezione Torino) — Albini Gaspare (raccoglitore Valle Strona, Sezione Torino) — Fanchiotti Carlo (Intra, Sezione Verbano) raccoglitore. — Rigoni Fratelli, Grabar, Colombo (Asiago) produttori.

Attestato di benemerenzza. — Meille P. e Olivet (raccoglitori Valli Chisone e Pellice, Sezione Torino) — Michiardi Giuseppina (Cantoira) produttrice — Drappero Luigi (Ceres) produttore — Viot Giuseppe (Ayas) produttore — Dondain (Ayas) produttore — Ruffier (raccoglitore Valtournanche e Courmayeur, Sezione Torino) — Pession Raffaele (Valtournanche) produttore — Bruno-Ventre Angelo (Portula) produttore — Cerrini tornitore (Alagna) produttore — Antonietti Pietro (Fervento) produttore — Terribilini Luigi (Varallo) produttore — Piana fratelli, fu Giovanni (Valle Strona) produttori — Piana Ambrogio, produttore (Forno) — Piana Gaudenzio (Fornero) produttore — Bazzetta capitano, Castelli dottore (raccoglitori Val d'Ossola) — Bolla Isidoro (Stresa) produttore — Rigoni Alessandro (Asiago) produttore — Rigoni Cristiano (Asiago) produttore — Pesavento Giovanni (Asiago) produttore — Pozza fratelli, fu Giuseppe (Recoaro) produttori — Brega Vincenzo (Recoaro) produttore — Zanini dott. Guglielmo (Lusiana).

CATEGORIA 2ª — Lavori in metallo, pietra e terra.

Medaglia di bronzo. — Bioletti Martino (raccoglitore Valle Lanzo, Sezione Torino) — Giacobino fratelli, di Clemente (Campertogno) produttori.

Attestato di benemerenzza. — Bianco-Levrin Martino (Ingria) produttore — Carmelino Agostino (Riva-Valdobbia) produttore — Comune di Posina (Schio).

CATEGORIA 3ª — Lavori vari — Pizzi, ricami, fiori essiccati, ecc.

Medaglia d'argento di seconda classe. — Solero e Kratter (Sappada-Belluno) produttori — Fasil Pietro (Sappada-Belluno) produttore.

Medaglia di bronzo. — Franceschi Matilde (Asiago) produttrice.

Attestato di benemerenzza. — Piana Marta (Vico Canavese) produttrice — Iacod Francesco (Aosta) produttore — Savine Blanchine d'Alexis (Cogne) produttrice — Buro Rosazza Rosa e Quintino (Rosazza) produttori — Bonda Genoveffa (Gressoney St-Jean) produttrice — Verno Clotilde (Scopa) produttrice — Crachi Madalena (Forno-Omegna) produttrice — Camasio U. (Sondrio) produttore — Scuola Merletti di Cellatica (Brescia) produttrice — Orfanotrofio Bentivegna di San Chirico Raparo (Potenza) produttore — N. N. (Campobasso) produttore.

**Riassunto numerico delle ricompense
della Sede Centrale secondo la loro graduazione.**

1° Diplomi d'onore	N. 10 (dieci)
2° Medaglie d'argento di 1ª classe	12 (dodici)
3° Medaglie d'argento di 2ª classe	14 (quattordici)
4° Medaglie di bronzo	13 (tredici)
5° Attestati di benemerenzza	62 (sessantadue)

TOTALE complessivo dei premi N° 111 (centundici)

(1) In ciascuna graduazione di premio, per classi e categorie del programma della Mostra, i nomi dei premiati sono posti secondo l'ordine di espositori tenuto nel catalogo della Mostra medesima, compilato per cura della Sezione di Torino e pubblicato dalla Tipografia G. Candeletti.

Cronaca del Club Alpino Italiano

Sezione di Roma. — Rifugio sul Gran Sasso d'Italia.
— La Sezione di Roma ha deliberato di costruire un Rifugio sul Gran Sasso d'Italia per facilitarne le ascensioni dal lato di Aquila.

Fu nominata una Commissione composta dei signori Giacomo Malvano, Oreste Baratieri, Edoardo Martinori, Enrico Abbate, Antonio Zoppi, Lorenzo Allievi, Enrico Coleman, Alessandro Mancini, Domenico Ricci, Guglielmo Mengarini e Alberto De Falkner, incaricata di fare gli studi necessari.

Il 29 giugno vari membri della Commissione si recavano al Gran Sasso per scegliere il luogo ove dovesse costruirsi il Rifugio. Compivano poi con molti Soci l'ascensione del Gran Sasso, che nell'ultimo tratto non s'era ancor spogliato del suo manto invernale, talchè occorre il taglio degli scalini.

Il luogo scelto per il Rifugio è la Conca d'Oro presso un laghetto a circa 2100 metri. Dista meno di tre ore di cammino dalla cima, cinque da Assergi e 7 1/2 da Paganica stazione ferroviaria dopo Aquila.

Il signor ingegnere Lorenzo Allievi venne incaricato di fare il progetto. Il Rifugio dovrà constare di due camere, una chiusa a chiave per i passeggeri e l'altra da lasciarsi aperta per le guide. Sarà in muratura all'esterno e a volta, e all'interno rivestito di legname.

Nell'Assemblea straordinaria tenutasi il 13 agosto p. p., venne deliberato che la Sezione facesse senz'altro incominciare i lavori ed aprisse intanto una sottoscrizione fra i Soci e le altre Sezioni. Il preventivo è fissato in circa lire 3500. Fu già fatto il contratto col capo-mastro Romualdo Baglioni di Aquila e alla fine dell'estate 1883 il Rifugio sarà terminato e ne verrà fatta la inaugurazione.

Escursione Sociale a Pizzo di Sevo (m. 2422). — Il giorno 1-2 novembre (1) fu da noi inaugurata la serie delle escursioni iernali con l'ascensione di Pizzo di Sevo. I signori Enrico Abbate, Enrico Coleman, Onorato Carlandi, Vincenzo Cavalletti, Raimondo Pontecorvo, Giuseppe e Federico Swinnertau, Guglielmo North, Leone Minerbi, Alfredo Mazza e Tommaso Bruno, il 31 ottobre partivano da Roma in ferrovia per Antrodoto. Di qui, partendo alle 5,30 ant. del giorno 1, a piedi per le stupende gole, del fiume Velino giungevano a Posta, ove terminano le gole alle 9,05. Quindi per varie collinette alle 5 pom. erano ad Amatrice, bel paesetto in amena posizione a circa mille metri sul mare ed appartenente alla Provincia di Aquila. Qui trovavano alcuni Soci della Sezione di Ascoli coi quali avevano convegni, i signori Hinrichsen Ferdinando, De Coularé Camillo, Garzia Ruggero, Marini Emidio e Poinelli Giuseppe.

Il sindaco di Amatrice signor cav. Giovanni Blasetti, insieme al segretario comunale Tommaso Trimavi e al canonico Don Alfonso facevano splendida accoglienza agli alpinisti. All'indomani una numerosa comitiva accompagnata dal gentilissimo sindaco si dirigeva verso la vetta del Pizzo di Sevo. L'ultima parte del monte essendo coperta di neve ghiacciata, ed il terreno gelato offrendo poca

(1) Comprendranno facilmente i Soci del C. A. I. che il comparire nella Rivista di ottobre di relazioni di escursioni ed ascensioni avvenute in novembre si deve al ritardo di pubblicazione che dovette subire questo numero della Rivista.

sicurezza, molti per mancanza specialmente di adatte calzature doverono rinunciare alla salita.

Alle 10,30 ant. con un bravo vecchietto per guida, il guardiano Domenico D'Arcangelo, circa dopo cinque ore di cammino arrivavano alla vetta i Soci signori De Coularé Camillo, Emidio Marini, Onorato Carlandi, Raimondo Pontecorvo, Giuseppe e Federico Swinnertau, Leone Minerbi, Enrico Abbate, ed i signori Ottavio Orazi di San Benedetto al Tronto e Alfonso Grassi di Amatrice.

Spirava un fortissimo vento di tramontana, e la nebbia impediva la vista. (Term. — 6°, Bar. 568^{mm}).

Alle 3,30 la comitiva era di ritorno ad Amatrice e si riuniva in lieto banchetto.

Alle 5 pom. una splendida dimostrazione organizzata dal presidente delle Società operaie, signor Torquati, salutava gli alpinisti Romani che in vettura partivano per la stazione ferroviaria di Sassa per essere di ritorno a Roma il 3 alle 7,20 ant.

Il Segretario
Dott. ENRICO ABBATE.

Cronaca di altre Società Alpine

Società degli Alpinisti Triestini. — *La caverna di Trebiciano e la Società degli Alpinisti Triestini.*

Spettabile Redazione del C. A. I.

Si interessa codesta spettabile Redazione di voler pubblicare nel prossimo numero della Rivista Alpina il seguente invito:

La Caverna di Trebiciano e la Società degli Alpinisti Triestini.

La Caverna di Trebiciano, scoperta nell'anno 1840 dal triestino Ludner e visitata parecchie volte da commissioni municipali, giaceva dal 1869 in poi in completo abbandono. Si sapeva che nel fondo della stessa ad una rilevante profondità scorresse un fiume, il quale in certi periodi allagava la Caverna tutta, elevandosi ad un'altezza di circa 350 piedi sul suo livello normale. Che questo fiume sotterraneo fosse il Recca che s'inabissa a S. Canziano, oppure il Timavo che sbocca presso S. Giovanni di Duino non si aveva assoluta certezza. Le determinazioni sulla portata del fiume fatte dall'ing. Sforzi dapprima e dal Bürkli dipoi erano fra loro disperate; sulle qualità chimiche dell'acqua poco si sapeva e niente affatto poi sulla fauna e sulla flora della grotta.

Per chiarire l'incerto, per illustrare scientificamente la detta Caverna, la Società degli Alpinisti Triestini, sebbene conscia delle difficoltà a cui andava incontro, decise di allestire di nuovo i mezzi di discesa, dando tale incarico al proprio *Comitato Grotte*. Questo dopo parecchio tempo di assiduo e faticoso lavoro terminò il suo mandato e la grotta offre oggi la possibilità di raggiungere lo scopo prefisso mediante accurate indagini e studi.

A tutti i membri del C. A. I. e di altre Società Alpine è libero l'ingresso alla grotta, e gli Alpinisti Triestini si lusingano di essere onorati da numerose visite.

Ringraziandola anticipatamente con tutta stima e considerazione

Per la Direzione
della Società degli Alpinisti Triestini
EMILIO MORPURGO direttore segretario.

Note Alpine

Ascensioni eseguite da Soci della Sezione di Roma. — *Prima ascensione del Dente orientale d'Ambin (3280 m.)* — Dal signor Gerra socio della Sezione di Roma è stata fatta il 18 luglio 1884 la prima ascensione del Dente Orientale di Ambin, ascensione irta di pericoli e difficoltà causa la vertiginosa ripidezza delle pareti e la roccia disgregata e friabile, che rese impossibile l'uso della corda. Fu accompagnato dalle guide Sibille di Ramat (Chiomonte).

Ascensione della Punta Sommeiller (3334 m.) e della Punta del Ciusalet (m. 3372). — Lo stesso signor Giovanni Gerra dopo avere il 7 agosto tentato di salire dal versante sud-ovest la Pierre Menue e non esservi riuscito a causa del tempo cattivo, il 9 agosto compiva l'ascensione della Punta Sommeiller, e il 29-30 detto, quella del Ciusalet seguendo la cresta dal colle Clapier, via seguita per la prima volta dal signor Leopoldo Barale nel settembre 1883.

Ascensione della Grivola (3969 m.) e del Gran Paradiso m. 4061. — I signori Enrico Abbate ed Antonio Zoppi soci della Sezione di Roma dopo essere il 13 agosto saliti al Colle del Gigante, il giorno 16 compivano colle guide Joseph Gadin di Courmayeur ed Eliseo Jeantet di Cretaz l'ascensione della Grivola con un magnifico tempo, partendo dai chalets del Pousset.

Il 18 tentavano l'ascensione del Gran Paradiso dal lato di Cogne, ma dopo avere attraversato l'immenso ghiacciaio della Tribolazione ed essere giunti alla base della piramide, una bufera di neve li costrinse a retrocedere e non permise loro di attraversare il Colle Chamonin a cui si erano recati.

Dopo avere il 20 salito il Crammont, ed il 21 pernottato al Rifugio Vittorio Emanuele in Valsavaranche, presso il ghiacciaio Montcorvé, il 22 colla guida Joseph Gadin ed il portatore Giuseppe Mellica compirono l'ascensione del Gran Paradiso, salendovi per una nuova via cioè per la parte prospiciente il ghiacciaio di Lavecioeu.

Ascensione del Breithorn e Colle del Gigante. — Il signor Giuseppe Micocci socio della Sezione di Roma il 28 settembre 1884 si recò al colle del Saint-Theodule e pernottò nella capanna. All'indomani colle guide J. Joseph Maquignaz e Pierre Antoine Macquignaz salì sul Breithorn, da cui ebbe uno splendido panorama sul Viso, sulla Grivola, Gran Paradiso, Monte Bianco, Gran Combin, sulla Jungfrau, sul Cervino, Monte Rosa, ecc. Il ghiacciaio causa la stagione avanzata era in cattivissime condizioni.

Il 2 ottobre col portatore Bertod Alexis giunse alla capanna del Colle del Gigante.

Ascensioni eseguite colla guida Antonio Castagneri di Balme. — *Ascensione del Gran S. Pierre (m. 3692).* — 14 luglio 1884. — Leopoldo Barale coll'Antonio Castagneri ed Antonio Buggiatto. Partenza da Teleccio 3,30 a. Arrivo sulla vetta 10,35 a. Ritorno a Teleccio 4 p.

Passaggio del Ghicet di Sea da Balme a Forno, il 20 luglio 1884. — Signori Ermenegildo Ponzini Lodovico Cassini, Mimmo Centurini soci della Sezione Ligure, collo Antonio Castagneri ed Antonio Buggiatto.

Ascensione della Ciamarella (m. 3676) da Forno e discesa a Forno. 23 luglio 1884. Istessa comitiva.

Ascensione della Levanna Centrale (m. 3619) pel Colle Girarde discesa a Ceresole Reale pel Colle Perduto. Istessa comitiva.

Ascensione della Ciamarella (m. 3676) da Balme, ritorno a Balme 2 agosto 1884. — Signor Magnasco Giovanni coll'Antonio Castagneri e Bricco Giovanni.

Ascensione della Bessanese (m. 3632) — 19 agosto 1884. — Signor Antonio Cederna della Sezione di Milano coll'Antonio Castagneri, raggiungendo direttamente la cresta delle Rocce Pareis senza fare il giro del Colle di Arnas.

Ascensione del Gran Cervino (m. 4482) salita e discesa dal lato del Breuil il 25 agosto 1884. — Signor Antonio Cederna della sezione di Milano con le guide Antonio Castagneri e Daniel Maquignaz.

Ascensione del Grand Paradiso (m. 4061). Salita e discesa dal lato di Valsavaranche il 30 agosto 1884. Signor Enrico Cora della sezione di Milano colle guide Antonio Castagneri e Ajmonod di Valtournanche.

Passaggio del Colle di Gran E'ret (m. 3199) da Valsavaranche a Ceresole Reale 31 agosto 1884. Istessa comitiva.

Ascensione della Dent Parrachèe (Savoja m. 3712). — Salita dall'Alpe Fournache. — 2 novembre 1884. Signori Michelangelo Borgarello, Antonio Hatz, Schwander, soci della Sezione di Torino con la guida Antonio Castagneri ed un portatore.

Più di 600 gradini dovettero venir scavati sulla cresta che conduce alla vetta.



ARIETÀ

Un'illustrazione del gran Sasso d'Italia. — Se avvi un monte che possa dirsi sacro per gl'Italiani, perchè d'Italia porta il nome, perchè, posto al centro della penisola, quasi simboleggia il cuore e l'unità della nazione, quello certo si è il *Gran Sasso d'Italia*.

Da qualche tempo, meritamente, esso è oggetto di studi speciali. Lo si analizza, lo si descrive, lo si illustra con panorami.

Uno di questi benemeriti illustratori è il signor Francesco Nardi di Teramo.

Egli salì due volte il *Gran Sasso*, lo girò tutto all'intorno e, dopo averne presa esatta conoscenza, si arrestò al punto di vista più conveniente (Cesa di Francia, presso l'Isola del gran Sasso) e ritrasse il colosso dell'appennino (m. 3111) in tutta la sua maestà in una nitida ed elegante fotografia, che ebbe cura di montare su cartoncino e di incorniciare bellamente in un pregevole lavoro litografico, sicchè, senza ulteriore spesa o disturbo, essa può inserirsi in un album od appendersi alle pareti di una sala e costituirne un decoroso ornamento.

Noi raccomandiamo vivamente a tutti gli amatori delle montagne ed in particolar modo ai soci del Club Alpino la bella pubblicazione del signor Francesco Nardi. Chi desiderasse farne acquisto non ha che da rivolgersi al predetto signor Nardi fotografo in Teramo, il quale assume a proprio carico le spese d'invio e vende il suo lavoro ai seguenti prezzi:

Per ogni copia L. 3

Per 12 copie L. 30 (L. 2,50 caduna)

Per 50 copie L. 100 (L. 2 caduna)

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Publicazioni Alpine.

Ungarischer Karpathen-Verein (Club Ungherese dei Carpazi). — JAHRBUCH — Jahrgang XI. 1884. — Heft. 1. Kesmark (cambio).

Sommario del N. 1: *Avviso della Direzione* (che nell'adunanza del 17 dicembre 1883, si è determinato che l'Annuario sia pubblicato separatamente in ciascuna delle due lingue ungherese o tedesca, e non nelle due lingue insieme come prima); *Adunanza della Direzione Centrale, li 27 dicembre in Leutschau*; *Amministrazione del Club*; *Resoconto del Bilancio 1883*; *Rapporti delle sezioni per 1883*; *Comunicazioni diverse* (analisi chimica dei fanghi dello Stabilimento di Unter-Smecks); *Le marmotte nel distretto di Königsberg*, ecc.

Der Tourist. Organo indipendente della letteratura alpina, fondato nel 1869 da Gustav Jäger. — N. 10, 11, 12, 13, 14 e 15, 1884. Wien, (cambio).

Sommario del N. 10: *Il gruppo dell'Adamello* (ascensione del Carè Alto, metri 3461) del signor Emil Zsigmondy di Vienna; *Dal Donauwinkel superiore* (schizzo di un *touriste*) del signor Ferdinand Zöhrer; *Il Traithen* (racconto di montagna della vallata dell'Inn nella Baviera) del signor Leopold Trier (fine); *Notizie di altre Società alpine*; *Notizie alpine* (strada di montagna fra Kirchdorf e Grünau, le Grotte di Reka e Nabresina); *Miscellanea* (stemmi per le guide dal Club dei Touristi e dell'*Oesterreichen Alpen Club*, d'accordo col Ministero dell'Interno, La grotta di Adelsberg, Osservazioni sui ghiacciai presenti; Il Cretinismo nelle Alpi specialmente nella Stiria; Stazioni Sanitarie nelle Alpi); *Letteratura Alpina* (Guide dei viaggiatori, carte e panorami).

Sommario del N. 11: *Alpinismo militare nei tempi moderni* (marcia del reggimento dei Cacciatori per il Monte Moserscharte, metri 2122), del barone R. Potiers des Echelles; *Ascensione del Thorstein e del Dachstein in un giorno*, del signor J. Knauss; *Il versante sud della Dachsteinpitze*; *Corrispondenza* (appello in favore della Società *Kosmos* formata in Vienna per dare sussidii ai paesi di montagna vittime di incendi, di frane, di inondazioni, di valanghe ecc. ecc.); *Notizie di altre società alpine*; *Miscellanea* (inaugurazione del ricovero sul *Jauerling* metri 950 presso Melk; disgrazie in montagna; lapide portante un'iscrizione nel Pusterthal; leggenda); *Letteratura Alpina* (guide, topografia, panorami).

Sommario del N. 12: *Alpinismo militare*, dal Barone R. Potier des Echelles (fine); *Il Monte del Forno, metri 3214, nell'Engadina*, del signor L. Purtscheller; *Passeggiate nei dintorni di Kirchdorf*, del signor R. Gemboch; *Appello della Società d'Abbellimento di Innsbruck*; *Notizie di altre Società alpine*; *Miscellanea* (inaugurazione del sentiero della cascata di Aubach; abbellimenti eseguiti nei dintorni di Kirchdorf; aperture di nuove caverne; Flora Alpina; costruzioni per frenare l'impeto dei torrenti: un'interessante scoperta preistorica); *Letteratura ed arte* (Guida illustrata della Carinzia, Guida illustrata dell'Ortler).

Sommario del N. 13: *Tracce dell'epoca del ghiaccio nel Tirolo*, del prof. Dottor J. Blas di Innsbruck; *Un'escursione nell'autunno*, del signor F. Franzizi; *Una nuova grotta scoperta presso Divazza* (nel Triestino); *Notizie di altre Società Alpine* (lusinghevole descrizione dell'Esposizione alpina in Torino); *Escursioni*, *Letteratura Alpina ed Arte*.

Sommario del N. 14: *Ricerche da farsi dai turisti*, del prof. D. K. w. von Dalla Torre di Innsbruck (l'autore deplora la mancanza di studi scientifici di migliaia di turisti che percorrono le montagne, e fa un caldissimo appello a loro per occuparsi di più degli importanti argomenti della geografia degli animali e delle piante, le scoperte di nuove specie d'insetti sulle altezze, ecc. ecc.); *Tracce dell'epoca del ghiaccio nel Tirolo*, del prof. D. I. Blas di Innsbruck (fine); *Maria in Grünen* (ricordo del Vorarlberg) del signor Josef Erler; *Notizie di altre Società Alpine*; *Escursioni Alpine*; *Miscellanea* (Esposizione Alpina in Vienna; Pronostici del tempo; rivoltelle per viaggiatori); *Letteratura Alpina ed Arte*.

Sommario del N. 15: *Un quadro del gruppo del Nieserferner* (ascensione del *Ruthnerhorn* 3390 metri e del *Hochgall* metri 3442), del signor L. Purtscheller di Salzburg; *Le montagne della Stiria superiore*, della signora Marie Kartsch; *Notizie di altre Società Alpine*; *Miscellanea* (Ricovero sulla *Albrecht Höhe*, ecc.).

Schweizer Alpen-Zeitung. Organo del Club Alpino Svizzero Sezioni tedesche, 2° Jahrgang. N. 12, 13, 14, 15 e 16. Zurich 1884 (cambio).

Sommario del n. 12: *La sorgente intermittente di Val d'Assa*, del dott. E. Kellas; *Il Camoscio*, del signor L. Purtscheller (dalla *Zeitschrift* del Club Alpino Tedesco-Austriaco).

Sommario del N. 13: *Il distretto del gruppo Titlis-Schlossberg*, del signor Escher-Hess; *Il Camoscio*, del signor L. Purtscheller (continuazione); *L'Himalaya* (da una poesia indiana); *Comunicazioni diverse*.

Sommario del N. 14: *Le palle di terra (pitulae marinae) nel lago di Silser* del dott. Hans Schinz di Berlino; *Il Camoscio*, del signor L. Purtscheller (fine); *Poesia* (Ave Maria sulle Alpi); *Comunicazioni diverse* (Escursione della Sezione Uto; Il quinto Congresso Alpino Internazionale in Torino).

Sommario del N. 15: *Un viaggio sul ghiacciajo con grande difficoltà e poco denaro* (uno scherzo) del signor I. Becker-Becker; *Sulle Alpi*, del signor Pastore F. Stettler; *Comunicazioni diverse* (rapporti delle Sezioni tedesche; La Mostra Alpina di Torino, ecc.).

Sommario del N. 16: *Un viaggio sul ghiacciajo con grande difficoltà e poco denaro*, del signor I. Becker-Becker (fine); *Comunicazioni diverse* (Rapporti delle Sezioni tedesche; Le ascensioni eseguite nel mese di luglio 1884 a Zermatt dalla signora inglese Burnaby, con le guide Cupelin di Chamonix, Kronig e Knubel di Zermatt; Inaugurazione dell'Hotel Riffelalp; l'Influenza del cholera sul numero dei viaggiatori a Zermatt).

COMUNICAZIONI UFFICIALI DELLA SEDE CENTRALE

Statistica dei Soci del Club Alpino Italiano al 31 ottobre 1884.

Sezioni	Soci		Soci Perpetui	Soci Annuali	Totale
	Onorari stranieri	Onorari nazionali			
1. Torino	3	1	23	461	488
2. Aosta	3	2	2	46	53
3. Varallo	—	2	20	289	302
4. Agordo	—	—	5	35	40
5. Domodossola	1	—	—	51	55
6. Firenze	—	1	8	223	232
7. Napoli	—	2	—	154	156
8. Susa	—	—	—	44	44
9. Valtellinese (Sondrio)	—	—	2	70	72
10. Biella	1	—	18	90	109
11. Bergamo	—	—	2	60	62
12. Roma	—	—	1	196	197
13. Milano	—	—	2	352	354
14. Cadorina (Auronzo)	—	—	—	25	25
15. Verbano (Intra)	—	—	1	152	153
16. Enza (Parma-Reggio)	—	—	2	103	105
17. Bologna	—	1	—	104	105
18. Brescia	—	—	—	191	191
19. Perugia	—	—	—	32	32
20. Vicenza	—	—	—	141	141
21. Verona	—	—	—	57	57
22. Catania	—	—	—	84	84
23. Marchigiana (Ancona)	—	—	1	22	23
24. Como	—	—	—	53	53
25. Siena	—	—	—	19	19
26. Pinerolo	—	—	—	54	54
27. Ligure (Genova)	—	—	3	172	175
28. Bosséa (Mondovì)	—	—	1	51	52
29. Alpi Maritt. (Porto Maur.)	—	—	—	62	62
30. Picena (Ascoli-Piceno)	—	—	1	61	62
31. Lecco	—	—	—	86	86
32. Lunigiana (Bagnone)	—	—	—	62	62
33. Spoleto	—	—	—	55	55
34. Savona	—	—	—	96	96
Totale	8	9	92	3747	3856

Il Segretario Generale del C. A. I.
A. GROBER.

ERRATA-CORRIGE

Rivista n. 9 di settembre:
Pag. 103, colonna 2ª, linea 46, invece di *rubis* si legga *rubio*.
» 103, » » » 51, invece di *cât* si legga *cât* o *ciât*.
» 104, » 1ª, » 13, invece di *schwâre* si legga *schwârc* o *schwârcej*.

Gerente responsabile, G. BOMBARA.

G. Candeletti, tipografo del C. A. I., via della Zecca, 11.

LIBRERIA F. CASANOVA, TORINO

Via Accademia delle Scienze (Piazza Carignano)

CALLISTO VILLA

FLORA DELLE ALPI

Chiave analitica per la determinazione delle piante che crescono selvatiche nella regione alpina.

Un vol. oblungo, con 2 tavole litografiche. — Lire 2.

G. FRANCESCO RE

LA FLORA SEGUSINA

Riprodotta nel metodo naturale di DE CANDOLLE e comentata da B. CASO.

Publicata per cura della Sezione di Susa del C. A. I. e preceduta dalla vita dell'autore scritta dal professore M. LESSONA.

Un vol. in-12°, 1881. — L. 5.

I. BRUNO

TAVOLE BAROMETRICHE

Vade-mecum dell'Alpinista per la misura delle altezze

Un vol. in-18°, 1880. — L. 2.

SOPERGA

L'Assedio di Torino e il voto di Vittorio Amedeo II
Itinerario da Torino a Soperga
La Basilica — Le tombe Reali — La cerchia delle Alpi
La pianura e le colline circostanti
Geologia — Flora — Fauna

Con una monografia tecnica della **Ferrovia funicolare** (sistema Agudio) per l'ing. A. OLIVETTI

Elegante vol. in-12° con 35 Disegni, una Carta ed il Panorama della Cerchia Alpina, disegnato da E. F. BOSSOLI. — Lire Due.

ÉDOUARD WHYMPER

ÉSCALADES DANS LES ALPES

de 1860 à 1863

Ouvrage traduit de l'anglais par A. JOANNE

Un vol. in-8°, contenant 108 gravures et 6 cartes. — L. 10,50.

Collection des Guides-Joanne

GUIDES DIAMANT

Format in-32°, jésus-reliés.

Italie et Sicile (2 cartes et 10 plans)	L. 4,50
Suisse (12 cartes)	6,50
France (2 cartes)	6,50
Londres et ses environs (2 cartes et 8 plans)	5,50
Bretagne (6 cartes et 4 plans)	4,50
Dauphiné et Savoie (5 cartes, 2 plans, 3 panoramas)	6,50
Paris (99 gravures et 4 plans)	3—
Lyon et ses environs (22 gravures, 1 plan et 1 carte)	2—
Belgique (2 cartes et 9 plans)	5—
Stations d'hiver de la Méditerranée (Nice, Hyères, Saint-Raphael-Valescure, Cannes, Monaco, Menton, Bordighera, Sanremo, Ajaccio, avec 5 cartes, 1 plan et 48 gravures)	4—

Format in-12°, reliés

Guide du voyageur en France (2 cartes et 8 plans)	L. 12—
Italie du Nord (4 cartes et 4 plans)	12—
Italie du Centre (5 cartes et 34 plans)	12—
Italie Méridionale et Sicile (5 cartes et 30 plans)	15—
Itinéraire de la Suisse , du Mont Blanc, de la Vallée de Chamonix et des vallées italiennes, 2 vol. avec 18 cartes, 5 plans et 7 panoramas	16—
Grèce et Turquie d'Europe (11 cartes et 23 plans)	25—
Malte, Egypte, Nubie, Abyssinie, Sinaï (6 cartes, 19 plans et 4 gravures)	30—
Syrie et Palestine (4 cartes, 62 plans et 5 vues)	36—

FRANCESCO VIRGILIO

SUI RECENTI STUDI

CIRCA LE

VARIAZIONI PERIODICHE DEI GHIACCIAI

Un vol. in-8°, 1884. — L. 1.

LUIGI VACCARONE

LE VIE DELLE ALPI OCCIDENTALI

NEGLI ANTICHI TEMPI

Ricerche e studi pubblicati su documenti inediti

In-8°, 1884. — L. 4

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

CARLO GALLO

IN VALSESIA

Note di taccuino

Un vol. in-12 di 320 pagine con 10 illustrazioni ricavate da fotografie
20 schizzi di vedute, costumi, ecc., ed una carta geografica

PREZZO LIRE QUATTRO

GUIDA-RICORDO

DELLA

ESPOSIZIONE ALPINA NAZIONALE

Torino 1884

Alpinistica e prodotti relativi all'alpinismo — Studi e illustrazioni delle montagne — Piccole industrie di montagna — Flora alpina vivente.

Un vol. in-12', con molte illustrazioni e copertina a due tinte.
Lire 1. — Per la posta, L. 1,20.

ALCUNI GIORNI IN TORINO

GUIDA DESCRITTIVA-STORICO-ARTISTICA

Pubblicata per cura del Municipio

Un vol. in-18° di 140 pagine con 50 vedute, la carta dei dintorni, la pianta della Città e la descrizione colla pianta dell'Esposizione.

Prezzo L. UNA.

GUIDA ALLA VALTELLINA

ED

ALLE SUE ACQUE MINERALI

pubblicata per cura del C. A. I. — Sezione Valtellinese

2^a Edizione interamente rifatta e illustrata da una nuova carta topografica generale della Valtellina, da cinque nuove carte speciali nella scala da 1 a 75,000, da un panorama del Corno Stella e da 21 nuove vedute.

Prezzo: Legata in cartone, L. 4. — Leg. in piena tela L. 5.

RICORDI DELLA VALTELLINA

ALBUM D'UN ALPINISTA

Un volume oblungo, con 44 grandi illustrazioni
Legato in tela. -- L. 5.

NOUVELLE STATION ALPESTRE

HÔTEL DU GLACIER

AVEC DÉPENDANCE

BIGNASCO-CANTON DU TESSIN-SUISSE

Séjour d'été (mai-octobre)

à 28 kilomètres de Locarno (Lac Majeur). Diligence deux fois par jour.

On peut s'y rendre aussi des chutes de la Tosa par la Bocchetta di Valmaggia.

Endroit très avantageux pour dames qui aiment les promenades faciles ou qui s'occupent de peinture. Grandes excursions, entres autres, à Airolo par Fusio et Col de Sassello (2,346 m.) et au piz Basodino (3,276 m.). Vue constante du Glacier de Caveragno.

Climat tempéré. Médecin dans l'Hôtel. Pension 5 francs. Chambres depuis fr. 1.50, bougie et service compris. Vin de table d'excellente qualité 1 fr. la bouteille.

HÔTEL GARDONE RIVIERA

LAC DE GARDE

Séjour Hivernal et Pension

Ouverture le 15 novembre 1883. Dirigé par un Hôtelier Suisse. Position unique au milieu des citronniers, oliviers et orangers. Superbes vues sur les montagnes environnantes. Température égale à celle de Pegli (Rivière de Gènes). Pension depuis 7 francs par jour.

Per gli annunci a pagamento nella terza e quarta pagina della copertina della Rivista rivolgersi alla libreria F. Casanova.